

The Week in Charts

I grafici più interessanti
della settimana

riassunti per te



USA e Giappone: accordo commerciale da 15% di dazi



Serie storica dal 2020 a luglio 2025 del Nikkei 225.

Fonte: TradingView

Raggiunto un accordo commerciale tra USA e Giappone: il primo riduce i dazi sulle importazioni nipponiche dal 25% al 15%, mentre il secondo si impegna a investire fino a 550 miliardi di dollari negli Stati Uniti e ad aprire la propria economia a merci statunitensi, tra cui automobili, riso e alcuni prodotti agricoli. I nuovi dazi dovrebbero entrare in vigore il 1° agosto. Impennata del Nikkei 225, vicino ai massimi storici, trainato dalle forti performance delle aziende del settore auto, soggette anch'esse all'aliquota del 15%, a differenza di altri partner commerciali per cui resta al 25% il dazio su questo settore. Alluminio e acciaio restano esclusi e mantengono quindi aliquota al 50%.

La BCE tiene il tasso sui depositi al 2%

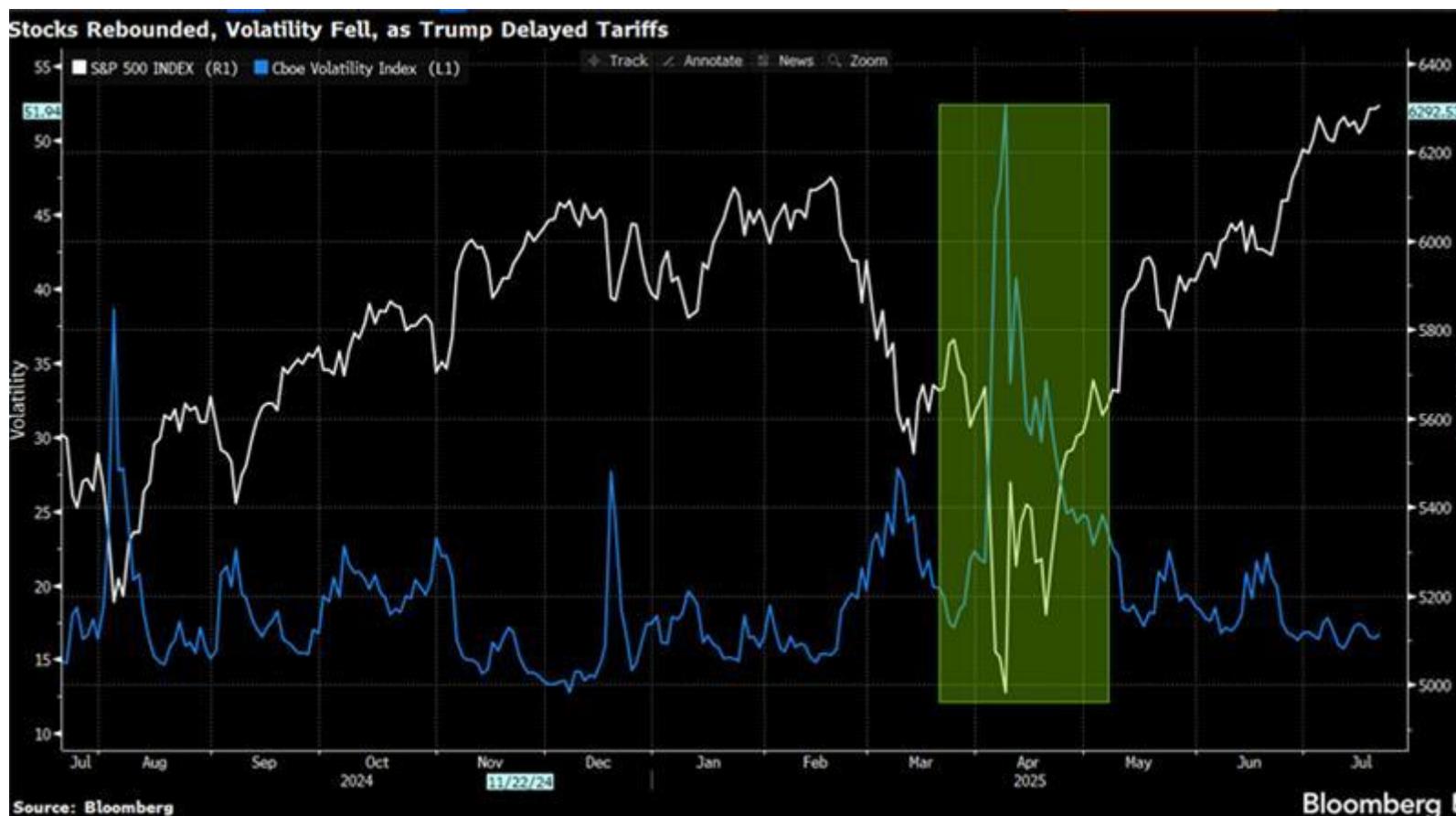


Proiezioni sull'andamento del tasso sui depositi e sul numero di tagli previsti da parte della BCE.

Fonte: Bloomberg, Elaborazione Team Advisory & Gestione di Intermonte

La BCE mantiene il tasso sui depositi invariato al 2%. Lagarde si mostra ottimista sulla resilienza dell'economia dell'Eurozona, sottolineando come l'obiettivo di medio termine resti il raggiungimento dell'inflazione al 2%. Nella conferenza stampa emergono alcuni temi: la necessità che l'incertezza sugli accordi commerciali termini al più presto, il rafforzamento dell'euro che può generare disinflazione e la possibilità di un'inflazione temporaneamente troppo bassa, prevista dalla BCE ma non considerata un pericolo. A seguito delle dichiarazioni meno "colomba", le aspettative di un ulteriore taglio dei tassi nel 2025 sono diminuite a circa il 60-70% dal precedente 90%.

S&P 500 nuovi massimi sulla speranza di nuovi accordi

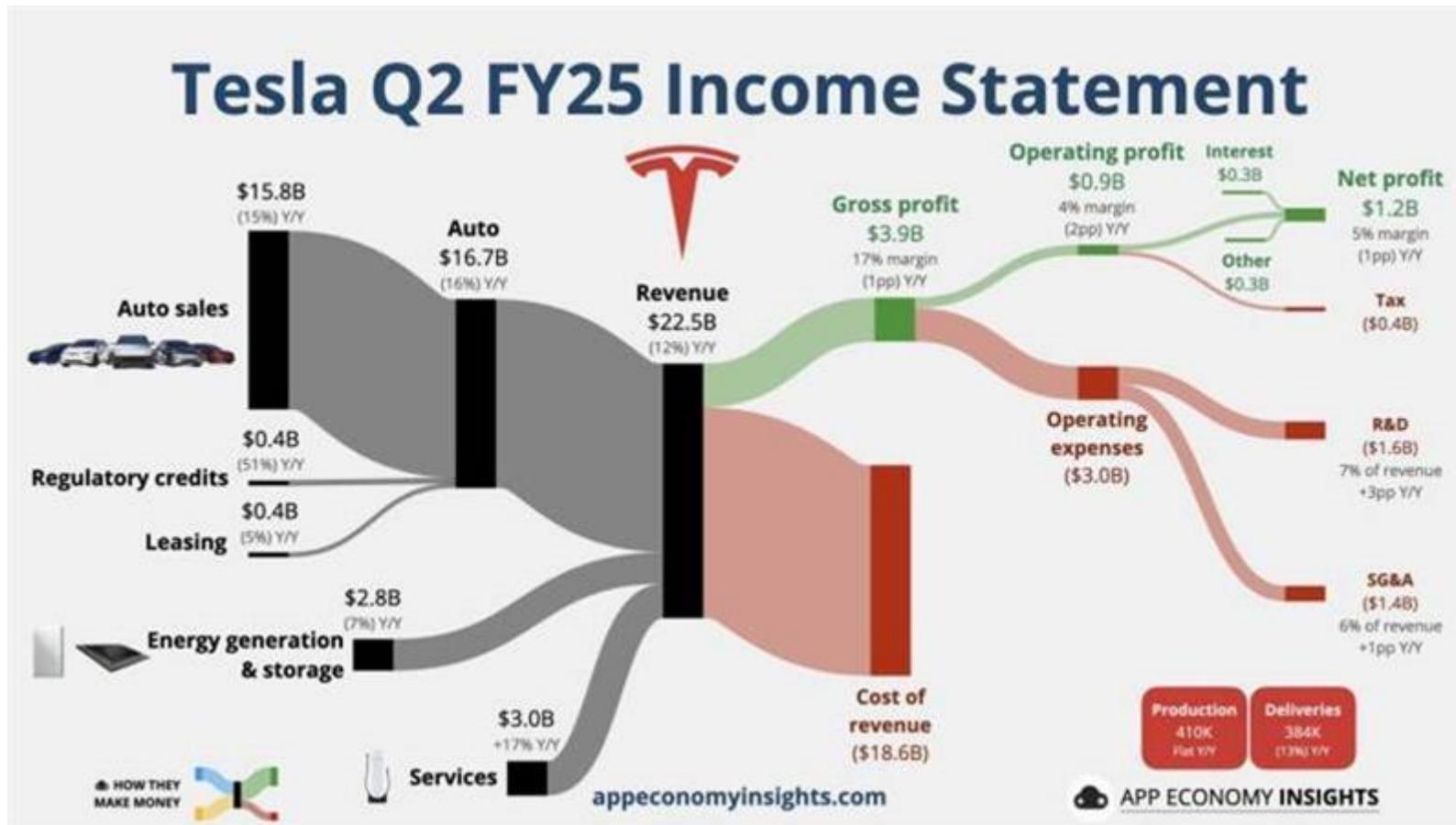


Serie storica da luglio 2024 a luglio 2025 dell'S&P 500 in bianco e del Cboe Volatility Index in blu.

Fonte: Bloomberg

Settimana positiva per i listini, con l'S&P 500 che aggiorna i massimi, sfiorando i 6.400 punti e la volatilità che continua a diminuire. Oltre all'accordo già raggiunto con il Giappone, secondo indiscrezioni del Financial Times e fonti diplomatiche di Bruxelles, anche con l'UE gli USA sarebbero prossimi a un'intesa simile: dazi al 15%, inclusi quelli sulle automobili, ma esclusi acciaio e alluminio. Tuttavia, il via libera non è ancora ufficiale e il Vecchio Continente starebbe preparando un pacchetto di contromisure da 93 miliardi di euro su merci statunitensi, in caso i negoziati non andassero a buon fine.

Tesla delude le aspettative



Spaccato del conto economico di Tesla del 2Q25.

Fonte: App Economy Insights

Le difficoltà per la casa automobilistica di Elon Musk proseguono anche nel 2° trimestre, dopo la pubblicazione dei dati: su base annuale fatturato in calo del 12% a 22,5 mld \$, sotto le attese, e utile netto in flessione del 16% a 1,17 mld \$. Pesa il calo delle vendite di auto (-15% a/a), complice la debolezza del settore, la crescente concorrenza dei competitor cinesi e la fine degli incentivi per i veicoli elettrici negli USA. Musk tenta di spostare l'attenzione sui robotaxi, ribadendo l'importanza dell'autonomia. Il titolo cede l'8% nella prima sessione post-risultati e si dimostra la peggiore tra le Big 7 da inizio anno: -24%.

Il percorso speculare del cambio col 2017



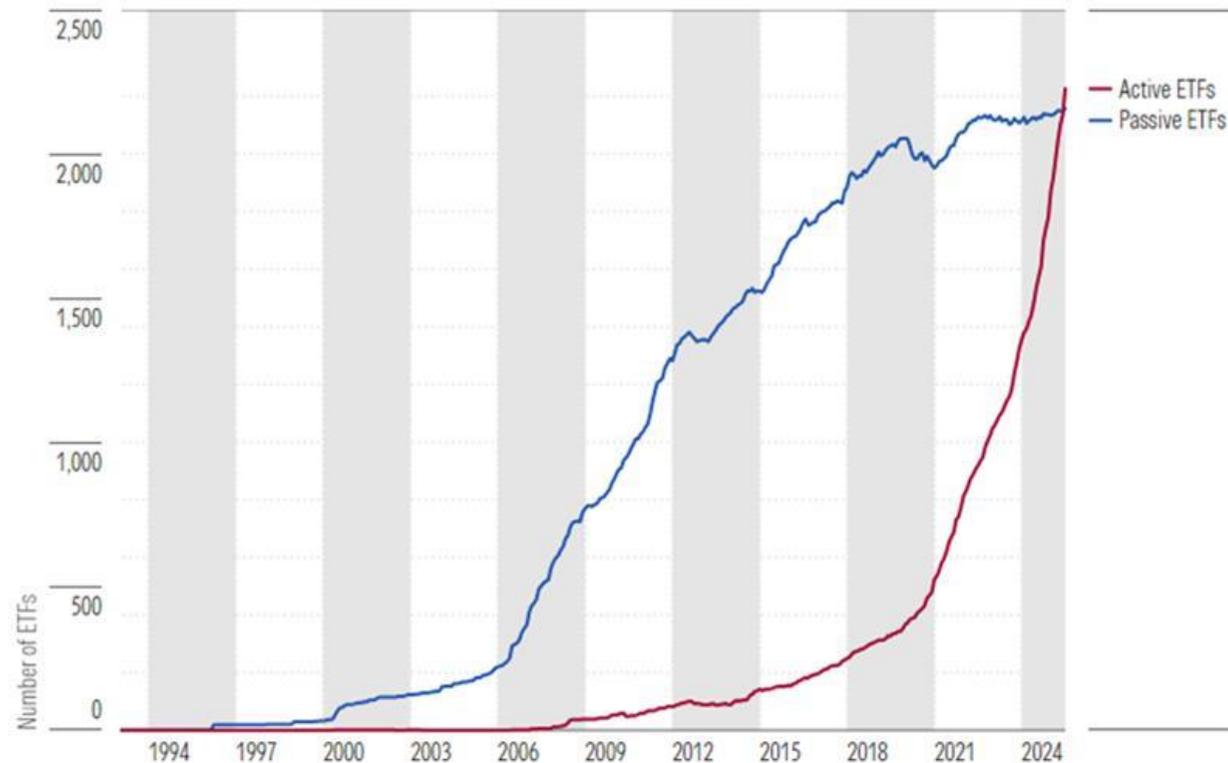
Serie storica del cambio EUR/USD della prima amministrazione Trump (in arancione) e dei primi mesi della seconda amministrazione Trump (in arancione).

Fonte: Elaborazione Team Advisory & Gestione di Intermonte

Gli elementi comuni tra le due amministrazioni Trump includono diversi temi come la sovraperformance dei settori tech e finanziari e il tanto discusso cambio EUR/USD, tema centrale anche nella recente riunione BCE. Dopo un temporaneo rafforzamento del dollaro in seguito ai dati macro della scorsa settimana, il cambio è tornato a oscillare tra 1,17 e 1,18, seguendo una dinamica simile al 2017, nei primi mesi della presidenza Trump. La volatilità appare però più elevata, complice politiche sui dazi più aggressive e i continui battibecchi con Powell. Se il trend dovesse proseguire, il deprezzamento del dollaro potrebbe non essere ancora finito.

Il decollo degli ETF attivi

Active ETFs Outnumber Passive ETFs



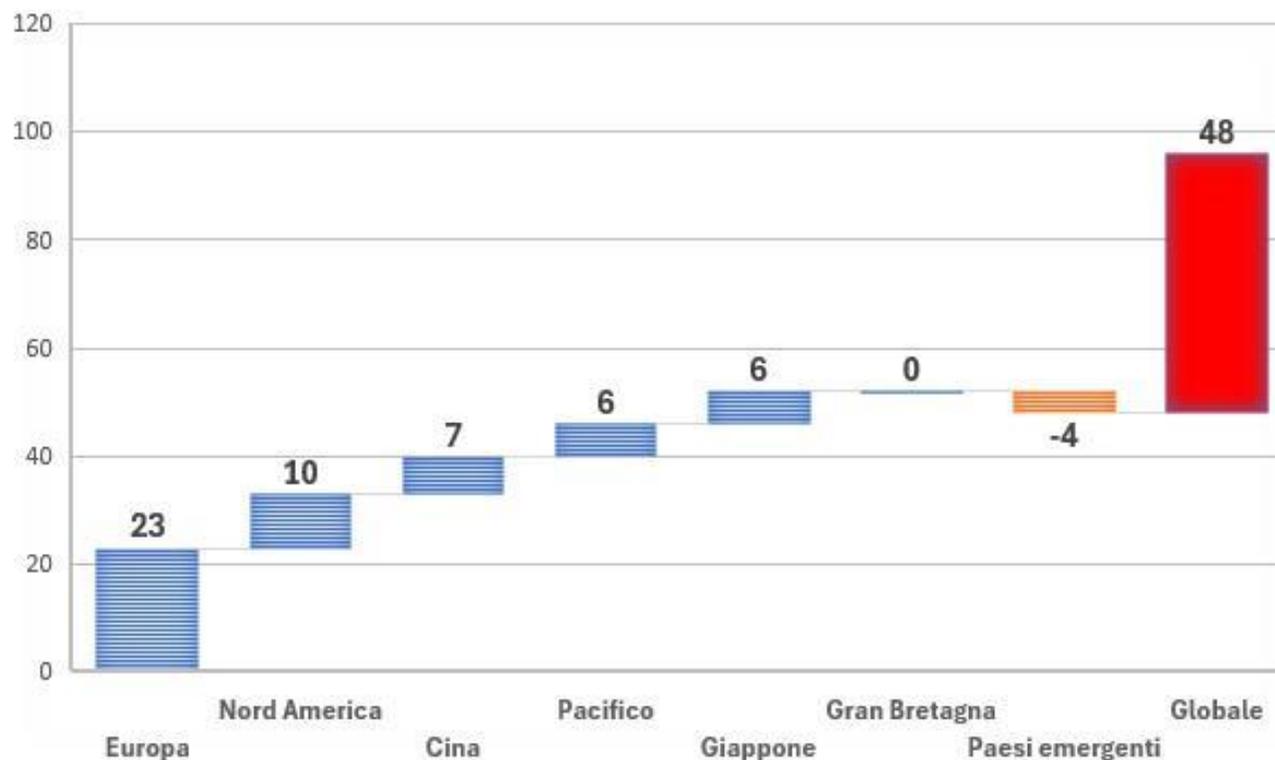
Source: Morningstar Direct. Data as of June 30, 2025.

Serie storiche del numero di ETF attivi (in rosso) e del numero di ETF passivi (in blu) dal 1994 al 30 giugno 2025.

Fonte: Morningstar

Anno record per il lancio di ETF attivi: per la prima volta il numero di ETF attivi ha superato quello di ETF passivi. Secondo Morningstar, sono stati lanciati il doppio degli strumenti della prima categoria rispetto a quelli della seconda, tra USA ed Europa. Per quanto la crescita sia rapida, la massa degli investimenti è maggiore per i passivi: 13 trilioni di dollari contro 1,2 trilioni degli attivi. Una delle motivazioni principali di questa inversione di trend è la ricerca da parte degli investitori di includere nei propri portafogli strategie più diversificate così come alcune variazioni nella regolamentazione che hanno facilitato la creazione di questi strumenti.

Europa mercato di dividendi



Variazione annuale della quantità di dividendi distribuiti negli ultimi 3 mesi espressa in miliardi di dollari suddivisi per area geografica, in blu le aree in cui vi è stato un aumento, in arancione un decremento, in rosso l'ammontare complessivo.

Fonte: Il Sole 24 Ore, Elaborazione Team Advisory & Gestione di Intermonte

Il mercato europeo è quello che ha distribuito la maggior quantità di dividendi negli ultimi tre mesi, con 261 miliardi di dollari, in crescita del +10% rispetto al 2024 e del +5,4% negli ultimi 12 mesi. Un dato positivo, considerando i recenti timori sulla politica commerciale internazionale. La crescita globale è stata del 6% su base annua, trainata da finanziari, industriali e sanità, mentre l'energia, i materiali di base e i beni di consumo voluttuari hanno registrato cali. Le stime indicano che l'Europa potrebbe raggiungere 384 miliardi di dollari distribuiti per fine anno.

The Week in Charts



Richiedi un appuntamento via mail ai nostri
esperti di Intermonte Advisory&Gestione



Diego Toffoli

Responsabile Investimenti

diego.toffoli@intermonte.it

Andrea Bencivenni

Portfolio Analyst

andrea.bencivenni@intermonte.it

Giuseppe Sarno

Junior Portfolio Analyst

giuseppe.sarno@intermonte.it

Marco Olivi

Junior Portfolio Analyst

marco.olivi@intermonte.it

DISCLAIMER

Lo scopo del presente documento è quello di fornire informazioni, ma si ricorda che lo stesso non è, e non può essere inteso, come un'offerta o una sollecitazione ad acquistare, sottoscrivere o vendere prodotti o strumenti finanziari, ovvero ad effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali prodotti o strumenti. Il presente documento è rivolto esclusivamente a Clienti Investitori Istituzionali e/o Professionali e non è destinato alla distribuzione a Clienti Privati/Retail. Qualsiasi scelta di investimento effettuata sulla base del presente documento è sempre personale e a completo rischio dei Clienti. Intermonte SIM non garantisce alcun specifico risultato in merito alle informazioni contenute nel presente documento, e non si assume alcuna responsabilità in ordine all'esito delle operazioni consigliate o ai risultati dalle stesse prodotte. Ogni decisione di investimento/disinvestimento è di esclusiva competenza del soggetto che riceve i consigli e le raccomandazioni, il quale può decidere o meno, sulla base della propria conoscenza ed esperienza, di darvi esecuzione. Pertanto, nessuna responsabilità potrà insorgere a carico di Intermonte SIM, e/o dell'autore del presente documento, per eventuali perdite, danni o minori guadagni che il soggetto utilizzatore dovesse subire a seguito dell'esecuzione delle operazioni effettuate sulla base delle informazioni e/o delle raccomandazioni contenute nel presente documento. Le stime ed opinioni espresse nel presente documento (che, basandosi su ipotesi, analisi valutative e orizzonti temporali differenti, potrebbero essere anche in contrasto, o parzialmente in contrasto, con le analisi e i risultati della ricerca dell'Ufficio Studi di Intermonte SIM) possono essere soggette a cambiamenti senza preavviso e possono essere discordanti da opinioni espresse in passato ed in futuro sulla base di ipotesi, ricerche ed informazioni che possono modificarsi anche in brevissimi lassi temporali. Il presente documento vi è stato consegnato unicamente per fini informativi e non può essere riprodotto né distribuito, direttamente o indirettamente, a nessun'altra persona ovvero pubblicato, in tutto o in parte, per nessuno scopo, senza specifica autorizzazione di Intermonte SIM. Accettando il presente documento, siete vincolati ad osservare le limitazioni sopra indicate. Per maggiori informazioni in tema MAD e MAR nonché in materia di conflitti di interesse, si rimanda al sito internet www.intermonte.it – sezione AVVERTENZE LEGALI.